

TERRACINA

■ Va in caserma a Terracina per sporgere una denuncia. In attesa di formalizzare l'atto ai carabinieri, approfitta della distrazione di un'altra cittadina, pure lei nei locali di via Appia per presentare un esposto. Ma nella sala d'attesa si impossessa dei soldi contenuti in un portafogli lasciato lì. Ebbene sì, un furto all'interno della caserma, e come è facile immaginare le indagini non potevano che concludersi con l'identificazione del responsabile. La donna, una 31enne di San Felice Circeo, è stata denunciata per furto aggravato. A condurre gli accertamenti sono stati gli uomini della locale stazione guidata dal comandante Antonio Ciulla.

I fatti si sono verificati lunedì mattina. La 31enne aspetta il suo

Cronaca Il furto "maldestro" scoperto grazie alle telecamere. La donna era in sala d'attesa per una querela
Ruba in caserma, denunciata dai carabinieri



La caserma dei carabinieri di Terracina

turno nella sala d'attesa della caserma. Qui trova un portafogli che poco prima un'altra donna, giunta in caserma per sporgere una denuncia, aveva lasciato incustodito per una dimenticanza. All'interno c'erano 80 euro. La vittima poco dopo aver lasciato la caserma torna indietro per riprendere il portafogli. Ma al momento di controllare il contenuto si accorge che mancano i soldi, circa 80 euro. Non senza qualche imbarazzo, torna in caserma e denuncia tutto ai militari dell'Arma che si attivano immediatamente per risalire al ladro. Un furto in caserma? Possibile? I ca-

rabinieri visionano le riprese dell'impianto di videosorveglianza e identificano la responsabile. Difficile da credere, ma dalle immagini risulta che il "colpo" sia stato commesso dalla 31enne mentre si trovava in sala d'attesa per sporgere lei stessa una denuncia. Risolto il mistero, i carabinieri hanno rintracciato la donna e l'hanno denunciata per furto aggravato. I soldi spariti dal portafogli poco prima sono stati invece recuperati e restituiti alla legittima proprietaria che non ha potuto fare a meno di ringraziare i carabinieri della stazione per la tempestività delle indagini. ● F.A.

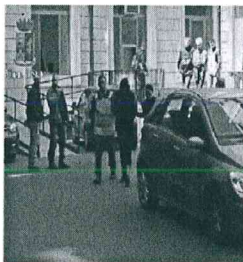
Micalusi, domiciliari per i figli

Operazione Nettuno I giudici del Riesame confermano la misura stabilita dal gip di Roma per Francesco e Lorenzo
 La difesa pronta a ricorrere in Cassazione per chiedere l'annullamento dell'ordinanza scaturita dall'inchiesta della Dda

TERRACINA

FRANCESCO AVENA

■ Restano ai domiciliari Francesco e Lorenzo Micalusi, il 26enne e il 24enne di Terracina raggiunti il 9 maggio scorso da un'ordinanza del gip di Roma su richiesta della Dda capitolina. I giudici del tribunale del Riesame hanno confermato la misura stabilita dal giudice Annalisa Marzano, che aveva posto i due fratelli agli arresti domiciliari nell'ambito dell'operazione "Nettuno". L'inchiesta aveva portato anche all'arresto (con misura cautelare in carcere) del padre dei due, il ristoratore di 52 anni Gianni Micalusi, meglio noto come "Johnny" e divenuto famoso grazie a locali di successo in Italia e all'estero (Roma, Milano, Londra e Barcellona) col marchio "Assunta Madre". Le indagini si erano concentrate proprio su di lui per poi estendersi ad altre persone tra cui i diretti familiari. Nell'operazione erano rimasti coinvolti anche un commercialista e un funzionario di banca, entrambi di Roma. A fronte di ipotesi di reato pesanti come il riciclaggio, l'au-



Un momento dell'operazione "Nettuno"

toriciclaggio di denaro e l'intestazione fittizia di beni, gli indagati avevano presentato ricorso al tribunale della Libertà respingendo ogni accusa. In sostanza l'accusa sostiene che Micalusi, grazie alla collaborazione dei figli e di professionisti compiacenti, avrebbe realizzato un'articolata rete societaria senza apparire. E questo, come contestato dal gip, per sfuggire a eventuali misure di prevenzione nei confronti del ristoratore. I giudici del Riesame nei giorni scorsi si sono pronunciati sul 52enne, alleggerendo la sua posizione dalla mi-

sura della custodia cautelare in carcere a quella dei domiciliari. Per i figli, sospettati di aver favorito gli affari sospetti del genitore, i giudici non hanno accolto la richiesta di mutare la misura cautelare, come auspicato dall'avvocato Maria Antonietta Cestra. «Una sproporzione», ha commentato il legale.

Adesso la difesa si prepara a una battaglia serrata. Dopo aver proposto l'annullamento dell'ordinanza di custodia al Riesame, il caso finirà in Cassazione. L'avvocato contesta infatti la pronuncia dei giudici romani e, dopo che saranno depositate le motivazioni entro 40 giorni, impugnerà gli atti davanti alla Suprema corte. Alla base del ricorso, i motivi già espressi al tribunale della Libertà. Secondo la difesa, la famiglia Micalusi non avrebbe commesso alcun illecito. Come sottolineato dalla difesa, le vicende giudiziarie del passato del 52enne erano terminate con assoluzioni e restituzioni di beni. E anche l'intestazione fittizia dei beni non sarebbe altro che una donazione a favore dei figli, i quali svolgono un ruolo attivo nella gestione dei ristoranti. ●

OPERE PUBBLICHE

L'anfiteatro avrà la sua fontana

FONDI

■ Ci sono voluti otto mesi ma alla fine il risultato è stato ottenuto. L'anfiteatro di piazza De Gasperi a Fondi avrà finalmente una fontana pubblica. A promuovere l'iniziativa era stato, tra gli altri, Mariopio Di Veglia che sottolinea l'attività «costruttiva» messa in essere dalla politica cittadina. Certo, i tempi non sono stati per nulla celeri ma meglio tardi che mai. Il sindaco Salvatore De Meo finalmente ha dato il via libera alla riapertura delle fontane pubbliche chiuse nell'intero Comune. Era il settembre dello scorso anno quando ben 740 firmatari inviarono una petizione al primo cittadino. Tra le richieste c'era anche l'installazione di servizi igienici pubblici all'anfiteatro e la riapertura di una fontana chiusa nella zona di San Magno. All'iniziativa dei cittadini si era affiancata ben presto quella della politica, col consigliere del Pd Mario Fiorillo autore di interrogazioni in Consiglio e richieste di chiarimenti in commissione. Tangibile in questo contesto anche l'impegno del Partito socialista italiano rappresentato da Filiberto Rizzi. Purtroppo il risultato non è completo. Per i servizi igienici, infatti, il percorso è più ostico ma il sindaco De Meo ha comunque specificato che le attività commerciali di piazza De Gasperi devono mettere a disposizione i servizi a chi ne fa richiesta. ●

L'AFFONDO

Le erbacce "coprono" la viabilità

MONTE SAN BIAGIO

■ Ci sono incroci che sono già pericolosi di per sé. Ma se si aggiunge la presenza di erbacce alte che diminuiscono la visibilità, allora bisogna intervenire e anche subito. Lo chiede il gruppo di minoranza "Monte San Biagio civica" che denuncia lo stato di degrado in cui versano alcune strade. «Come ogni anno - si legge in una nota - si ripresenta il problema dell'erba alta e gli arbusti sul ciglio della strada». Non si tratta di un semplice problema di decoro urbano, precisano dall'opposizione, ma anche di sicurezza stradale. In molte strade si è registrata una «scarsa manutenzione», con l'aggravante che il Comune di Monte San Biagio è dotato di un macchinario polivalente proprio per sfalcare l'erba dai margini della carreggiata e in prossimità degli incroci.

«Invece - prosegue il comunicato - si ritiene opportuno lasciare la macchina parcheggiata nel suo solito posto e usata poche volte». Col passare dei giorni, complice anche il clima, le erbacce stanno crescendo a forte velocità. La conseguenza è che alcune intersezioni sono diventate molto pericolose. Gli automobilisti sono costretti a sporgersi per gli arbusti, aumentando il rischio di incidenti nel territorio di Monte San Biagio. ●

Amatrice, consegnati i contributi

Successo per le iniziative di solidarietà organizzate da "ValleCorsari"

SPERLONGA

■ Dalla passione per la musica e il divertimento alla solidarietà il passo è breve. Nei giorni scorsi una delegazione della discoteca "ValleCorsari" di Sperlonga, composta da Gianfranco e Tony Annunziata, Sergio Giointa e Antonio De Rosa si è recata ad Amatrice per incontrare Sergio Pirozzi, sindaco del paese colpito dal terremoto lo scorso anno. L'incontro è servito a consegnare un contribu-

Gli organizzatori dell'iniziativa col sindaco di Amatrice



to economico raccolto durante due eventi sul finire dell'estate del 2016. Il contributo ammonta a circa 15mila euro. A rallentare la consegna, la volontà ferma degli sperlongani di consegnare le somme raccolte direttamente al sindaco di Amatrice e non ad altre

persone. Grazie ai "Falchi pronto intervento di Fondi" il gruppo è riuscito a stabilire un contatto col primo cittadino. «I nostri clienti, amici e collaboratori hanno donato quello che potevano e lo hanno fatto col cuore, in una serata che rimarrà nelle nostre menti». ●



Operazione Nettuno I giudici devono pronunciarsi anche sui figli dell'imprenditore coinvolti nell'inchiesta della Dda

Disposti i domiciliari per Micalusi

Il tribunale del Riesame scioglie la riserva e accoglie le richieste degli avvocati: misura restrittiva più leggera per il ristoratore

CRONACA

FRANCESCO AVENA

I giudici del tribunale del Riesame di Roma hanno accolto l'istanza della difesa e disposto la misura cautelare dei domiciliari per Gianni Micalusi. Il provvedimento è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri quando i magistrati capitolini hanno sciolto la riserva sul noto ristoratore terracinese. Il 52enne era stato raggiunto da un'ordinanza di misura cautelare in carcere lo scorso 9 maggio eseguita da polizia e guardia di finanza nell'ambito dell'operazione "Nettuno", coordinata dalla Dda di Roma. Le accuse sono di riciclaggio e autoriciclaggio di denaro di provenienza illecita nonché intestazione fittizia di beni. Con l'imprenditore pontino, diventato famoso negli ultimi anni per aver legato il suo nome a ristoranti di successo col marchio "Assunta Madre", erano stati fermati anche i figli, Francesco e Lorenzo di 26 e 24 anni, con la misura dei domiciliari. Per entrambi si attende l'esito del Riesame ma la scarcerazione di "Johnny" lascia

presupporre un alleggerimento della misura anche nei confronti degli altri indagati. L'udienza al Riesame si era svolta mercoledì per tutti e tre. L'avvocato Maria

Antonietta Cestra, che difende i Micalusi insieme ai legali Cesare Placanic e Angelo Staniscia del foro di Roma, in una lunga discussione aveva rigettato tutte le

accuse nei confronti dei propri assistiti. Nessun riciclaggio di denaro, aveva sostenuto la difesa, visto che le vicende giudiziarie che avevano riguardato il ristoratore si erano concluse da tempo e con l'assoluzione del 52enne e la restituzione dei beni eventualmente posti sotto sequestro. Quanto all'intestazione fittizia di beni contestata dalla Dda e dal gip di Roma, la difesa ha sostenuto che si sia trattato di donazioni indirette nei confronti dei figli, rimasti coinvolti nell'indagine proprio perché sospettati di favorire il padre. E invece, ha pure sostenuto l'avvocato Cestra, i due sono attivi nella gestione delle imprese (a Roma e a Milano e all'estero con i locali di Londra e Barcellona). Anche sulle esigenze cautelari era stato sostenuto che non sussistevano pericoli di fuga, di inquinamento delle prove né di reiterazione del reato contestato. A fronte di una richiesta di annullamento dell'ordinanza nei confronti dei soggetti, per "Johnny" è arrivata una modifica della misura. Per Francesco e Lorenzo Micalusi invece i giudici scioglieranno le riserve nelle prossime ore. ●



Un momento del blitz di polizia e guardia di finanza

I DISAGI

Degrado a Stella polare Le proteste dei residenti

CHIESTO UN INTERVENTO

Con l'avvicinarsi dell'estate tornano a galla i problemi, ancora non risolti, del piazzale di via Stella Polare. Sono i residenti a denunciare ancora una volta i disagi che riguardano l'area che, in modo particolare nel fine settimana, si riempie di camper. Ma l'area a ridosso del porto non offre alcun tipo di servizi per ospitare i camper. Non è un sito attrezzato sebbene da anni ormai, nell'indifferenza generale, il piazzale sia diventato il principale punto di riferimento per questa tipologia di turisti. I residenti da tempo denunciano i disagi legati a una presenza che inevitabilmente è ingombrante. In passato sono state anche avviate delle petizioni ma le richieste dei cittadini non hanno sortito effetti. Dove scaricano i camper? Possibile che non debbano esserci regole chiare per la loro permanenza? Domande lecite soprattutto se si pensa ai rifiuti lasciati in strada da qualche turista quando, conclusa la permanenza mordi e fuggia Terracina, si abbandona il piazzale. Lo spettacolo per gli occhi e per il naso non è dei migliori. Come se non bastasse, da tempo c'è anche la carcassa di un'auto piena di roba che nessuno si preoccupa di recuperare. I residenti ammettono di aver segnalato il problema a chi di dovere ma sono passate settimane e il veicolo si trova ancora lì. ●

Riscoprire l'Appia, iniziative di successo

Il sindaco Procaccini plaude agli appuntamenti organizzati in città

L'EVENTO

Due giorni d'immersione nella storia cittadina, alla scoperta dell'antichità sulle tracce della via Appia. Si è conclusa con successo la tre giorni organizzata da Legambiente, FederTrek e Artes: il sindaco Nicola Procaccini plaude all'iniziativa. Dopo la partecipazione a Roma, lo scorso 14 maggio, col gonfalone cittadino nell'ambito della manifestazione nazionale, gli eventi che si sono svolti a Terracina per celebrare la "regina viarum" hanno destato grande interesse. «Ringrazio il circolo

"Pisco montano" di Legambiente e l'associazione Artes per il supporto fornito» ha dichiarato Procaccini. Dopo la passeggiata lungo l'Appia, anche il convegno del 17 maggio ha costituito una straordinaria occasione di divulgazione e confronto per il quale il direttore del museo di Terracina, Pietro Longo, ha messo a disposizione passione e professionalità. «Eventi del genere - ha proseguito l'assessore alla Cultura Barbara Cerilli - dimostrano le potenzialità turistiche di Terracina». Un ringraziamento per le iniziative legate alla valorizzazione dell'Appia è stato rivolto anche a Wwf e Archeoclub che hanno dato vita a un'iniziativa parallela in cui sono stati coinvolti anche gli studenti. È tangibile un fermento civile che va stimolato e incentivato. ●

Un momento dell'iniziativa a cui ha partecipato anche il sindaco Nicola Procaccini



Ricerca Le nuove prospettive in campo agricolo di "DomTerry International" con l'impianto di via Mortacino

Prodotti ecosostenibili, la sfida di Terenzio

LO SVILUPPO

Tecnologia all'avanguardia, ricerca scientifica, lavoro costante per migliorare i prodotti: sono alcuni degli ingredienti che stanno portando la società "DomTerry International" a stringere importanti accordi con paesi di tutto il mondo. La scelta delle formulazioni è frutto di anni di ricerche e sperimentazioni in laboratorio, con accurata selezione di materie prime, test e impianti-pilota. Da 25 anni il responsabile, il dottor Domenico Terenzio di Fondi, ricerca e brevetta a livello internazionale nuove molecole nel settore delle biotecnologie ecososteni-



L'incontro di Domenico Terenzio all'ambasciata dell'Etiopia

bili per l'agricoltura. In particolare per quanto riguarda la nutrizione e il potenziamento delle difese endogene delle piante.

Gli ultimi sviluppi della società arrivano dalla sede operativa di via Mortacino a Terracina, impianto già funzionante per la produzione di fertilizzanti biologici ed ecosostenibili. La società è titolare di brevetti e di numerosi marchi d'impresa. La vera innovazione che sta attirando l'interesse di numerosi paesi in via di sviluppo, risiede nella capacità di aumentare la resa qualitativa e quantitativa

dei raccolti e nella possibilità di coltivare terreni stanchi, depauperati e infestati. A Terracina si sta lavorando in questa direzione nel sito di circa 15mila metri quadrati sorto in area industriale e si prevede un investimento per integrare linea di ricerca e laboratorio. Un mese fa sono stati stretti rapporti con l'Etiopia per fornire supporto nel campo dei fertilizzanti. Nelle prossime settimane ci sarà un nuovo incontro con l'ambasciata della Lettonia. A questi paesi vengono forniti prodotti ma anche personale e formazione. ●



Micalusi, la battaglia della difesa al Riesame

Chiesto l'annullamento dell'ordinanza, i giudici si sono riservati

TERRACINA

Un'udienza di tre ore per spiegare le ragioni di Gianni Micalusi, il 52enne ristoratore dei vip meglio conosciuto come "Johnny" e dei suoi figli, Francesco e Lorenzo, destinatari di misure del gip di Roma su richiesta della Dda capitolina nell'ambito dell'operazione "Nettuno". Devono rispondere a vario titolo di riciclaggio e autoriciclaggio di denaro oltre che di intestazione fittizia di beni. La difesa ha dato battaglia al tribunale del Riesame. L'avvocato Maria

Antonietta Cestra, che compone il collegio difensivo insieme ai legali Cesare Placanica e Angelo Staniscia, ha chiesto l'annullamento dell'ordinanza del gip. I giudici si sono riservati: la pronuncia è prevista nei prossimi giorni. La difesa ha puntato a smontare una dopo l'altra le accuse, a partire dal presunto timore da parte di Micalusi di eventuali provvedimenti nei suoi confronti. Tutte le vicende giudiziarie che hanno riguardato il ristoratore, ha sottolineato la difesa, si sono concluse ormai da anni con assoluzioni e la restituzione dei beni sequestrati. E poi, ha fatto notare Cestra, col timore di misure a proprio carico non si sarebbe pensato a un'espansione commerciale del marchio "Assunta madre" in

Un momento dell'operazione di polizia e guardia di finanza



Italia e all'estero. Battaglia anche sull'ipotesi di reato dell'intestazione fittizia dei beni. Nulla di tutto ciò ha specificato la difesa, ma donazioni indirette a favore dei figli. Di fittizio, ha pure chiarito il collegio difensivo, non ci sarebbe

granché visto che i figli Lorenzo e Francesco, con mansioni diverse, chi preoccupandosi dell'asta del pesce e chi di gestire i locali, sono ben presenti nelle attività e in particolare a Roma e Milano. Altro fronte di battaglia è quel-

lo relativo alle esigenze cautelari, insufficienti a parere degli avvocati. Al contrario di quanto sostenuto dall'accusa e condiviso dal gip non ci sarebbe il pericolo di fuga. Con attività aperte all'estero (Londra, Barcellona e l'imminente inaugurazione a Montecarlo) gli spostamenti erano normali, così come l'ipotesi di acquistare un immobile di cui usufruire. Una questione di comodità e opportunità, insomma. Anche sul rischio di inquinamento delle prove la difesa ha avuto da ridire. Con indagini durate diversi anni e chiuse da qualche mese, non si ravviserebbero pericoli. Quanto alla reiterazione del reato, l'esigenza viene contestata semplicemente sul presupposto che il reato non sussisterebbe. ● F.A.



La questione degli anestesisti al centro delle richieste del comitato pro ospedale di Terracina

Grana con gli anestesisti Il caso finirà in Consiglio

Sanità Mentre a Fondi saranno assunti con procedure urgenti a Terracina il comitato coinvolge il sindaco: «Servizi a rischio»

TERRACINA - FONDI

FRANCESCO AVENA

Nel presidio ospedaliero centro è scoppiato il caso anestesisti. Lo aveva denunciato il comitato in difesa dell'ospedale "Fiorini" di Terracina. Lo ha confermato una recente deliberazione del commissario straordinario della Asl di Latina in cui si parla per l'ospedale "San Giovanni di Dio" di Fondi di situazione grave. A Terracina dall'inizio di maggio si è registrato un rallentamento nelle prestazioni. A Fondi si è dovuto ricorrere a procedure straordinarie per reclutare personale. Il comitato in difesa dell'ospedale "Fiorini" di Terracina torna a coinvolgere anche l'amministrazione comunale nella battaglia a tutela dei servizi sanitari del presidio. I problemi sono noti e, purtroppo, per nulla nuovi. Martedì, in un incontro col sindaco di Terracina Nicola Proaccini e il consigliere delegato alla Sanità Maurizia Barboni si è tornati a discutere del mancato potenziamento del pronto soccorso, del silenzio calato sul servizio di Osservazione breve intensiva (già finan-

ziato dalla Regione Lazio) e della carenza di personale medico nei reparti. Insieme ai politici, i rappresentanti del comitato - Antonio Bernardi, Agostino Pernarella e Franco Carocci - hanno discusso sulla necessità di ottenere risposte chiare e in tempi stretti dalla Asl. Tanto più oggi che, alla vigilia della stagione estiva, i problemi non risolti andranno necessariamente ad aggravarsi col maggior numero di pazienti e con le ferie del personale in servizio. Comitato e amministrazione comunale hanno quindi deciso di bussare di nuovo alla porta della direzione generale della Asl con l'impegno da parte del sindaco di approvare nel primo Consiglio utile un ordine del giorno che impegni la Asl ad assumere il personale medico necessario. Ma per quanto lodevole, appare una battaglia contro i mulini a vento. Di assemblee ne sono state fatte tante, di ordini del giorno passati per il Consiglio pure. Sono passati gli anni, è cambiato poco o nulla. Sotto certi aspetti la situazione è perfino peggiorata. La questione che scotta di più è quella degli anestesisti. Una priorità, secondo il comitato pro ospedale,

la cui carenza «non consente di affrontare adeguatamente gli interventi ordinari e le urgenze» si legge in una nota. Vero, ma è la stessa Asl a trovarsi nell'impulso, con un'emorragia continua di personale in uscita e l'impossibilità di assumere. Negli ultimi due anni alla Asl pontina hanno cessato il servizio 15 anestesisti a tempo determinato, 9 a tempo determinato e altre 7 unità si faranno da parte nell'anno in corso. Per l'ospedale di Fondi in questi giorni il commissario straordinario Giorgio Casati ha dato il via libera a una procedura urgente per cercare operatori economici "esterni" in grado di fornire personale di rianimazione e anestesia. Motivo? Nonostante il via libera della Regione a reclutare medici, le procedure per le assunzioni (scorrimento delle graduatorie, avviso di mobilità e concorsi) sono ancora in atto. Per sopprimerle alle carenze si chiede quindi l'aiuto all'esterno ma è una pratica straordinaria. A Fondi si sta portando avanti l'iter per colmare le lacune nel periodo estivo, con inizio a giugno e per la durata di tre mesi. Sarà fatto lo stesso a Terracina? ●

Aggressione con la roncola Il 42enne nega tutto

FONDI

Ha negato tutte le accuse, ha fornito la propria versione dei fatti e chiarito che lui, con le accuse per cui è stato fermato domenica sera dalla polizia, non c'entra nulla. Si è svolto ieri mattina l'interrogatorio del 42enne di Fondi D.S.E. accusato di atti persecutori aggravati, all'esito del quale il giudice per le indagini preliminari Pierpaolo Bortone ha convalidato l'arresto disponendo la misura della custodia in carcere per il soggetto. Assistito dall'avvocato Sergio Capasso, il 42enne ha negato le accuse. Erano stati gli agenti della Squadra volante del commissariato di polizia di Fondi a bloccare l'uomo. Il quale, secondo l'accusa, si era reso responsabile di una grave aggressione nei confronti dei parenti essendo arrivato perfino a minacciarli con una roncola poi rinvenuta dai poliziotti e posta sotto sequestro. L'uomo si era scagliato contro la convivente del padre dell'indagato. Grazie al provvedimento di intervento del fratello dell'aggressore e al sopraggiungere della polizia si era riusciti a evitare il peggio. ●



Il giudice Pierpaolo Bortone

Licenza revocata Chiosco-bar da rimuovere

MONTE SAN BIAGIO

Arriva il mercato sperimentale nel piazzale della stazione ferroviaria, un chiosco deve smontare. Ordinanza del settore Attività produttive nei confronti di una struttura installata nell'area adiacente al plesso scolastico dell'istituto comprensivo "Giovanni XXIII" a Monte San Biagio. Dovranno essere ripristinati i luoghi. Lungo l'iter che ha portato all'ordinanza. Bisogna considerare che nel 2012 il Comune aveva autorizzato i titolari a occupare il suolo pubblico con un chiosco bar e una veranda per una superficie complessiva di 96 metri quadrati e una durata di nove anni. Ma nell'ottobre del 2016 il Comune ha notificato un provvedimento di revoca della concessione per l'occupazione con contestuale pronuncia di decadenza. A complicare la situazione, il fatto che il mercato settimanale istituito di recente dal Comune è previsto in parte nell'area occupata dal chiosco bar-paninoteca. Revocata la licenza, di fatto la struttura occupa suolo pubblico senza titolo. Sulla base del regolamento Tosap, che prevede che "la concessione o l'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico può essere revocata in qualsiasi momento per sopraggiunte ragioni di pubblico interesse", il Comune ha ordinato la rimozione della struttura e il ripristino dell'area. Il ripristino dello stato dei luoghi dovrà avvenire entro due settimane. In caso di inadempienza sarà il Comune a provvedere alla rimozione del manufatto con addebito delle spese a carico dei proprietari. ●

Aggressione con la roncola Arrestato dalla polizia

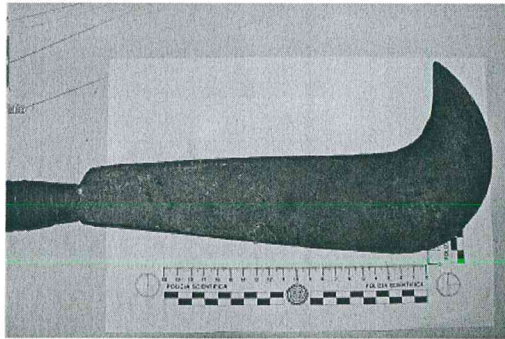
Cronaca L'uomo ha minacciato i familiari, recuperata l'arma
I fatti domenica sera, il fratello è riuscito a fermarlo in tempo

FONDI

FRANCESCO AVENA

Quando sono arrivati sul luogo della segnalazione, nella campagna di Fondi, gli agenti della Squadra volante sono riusciti a bloccarlo e lo hanno arrestato. È accusato di atti persecutori aggravati D.S.E., 42enne del posto. L'allarme è scattato alle 20 e 30 di domenica, quando alla centrale operativa del commissariato è arrivata la segnalazione per una violenta aggressione. Secondo quanto denunciato, un uomo stava minacciando i propri familiari armato di una roncola. La richiesta di aiuto, come avrebbero appurato poco dopo gli operatori, era arrivata dalla convivente del padre dell'aggressore. Agli agenti ha raccontato che il 42enne pochi istanti prima l'aveva minacciato di morte con la lama, aggredendola verbalmente e dicendole che le avrebbe tagliato il collo. Pretendeva infatti che la donna lasciasse l'abitazione del genitore.

Fortunatamente l'aggressione non era sfociata in qualcosa di più grave, grazie anche al tempestivo intervento del fratello dell'aggressore che riusciva a di-



sarmare il familiare, evidentemente in preda a un raptus. Il caso ha voluto che i fatti si consumassero davanti a diversi testimoni, altri parenti rimasti atterriti per quanto accaduto. In seguito a un sopralluogo, gli agenti hanno trovato a terra la roncola utilizzata dall'uomo per minacciare i presenti. L'arma è stata posta sotto sequestro. Gli agenti coordinati dal vicequestore aggiunto Massimo Mazio sulla base delle diverse testimonianze hanno ricostruito i fatti. L'auto-

re è stato arrestato per atti persecutori aggravati.

Purtroppo il 42enne non è nuovo a episodi del genere. Già in passato, alcuni mesi fa, venne fermato dalla polizia per aver minacciato di morte il padre con un'ascia al culmine di un diverbio. Accompagnato negli uffici del commissariato, così come disposto dal pubblico ministero di turno, l'uomo è stato accompagnato in carcere a Latina e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. ●



Un momento degli arresti per l'operazione "Nettuno"

Riciclaggio, i figli di Micalusi in silenzio davanti al giudice

Ieri l'interrogatorio di garanzia per gli indagati
Domani il Riesame

TERRACINA

Anche Francesco e Lorenzo Micalusi, di 26 e 24 anni, si avvalgono della facoltà di non rispondere davanti al giudice per le indagini preliminari di Roma Annalisa Marzano. Lo stesso aveva fatto il loro padre, Gianni Micalusi di 52 anni, ascoltato giovedì in ospedale dove si trova ricoverato a causa di un malore. I tre sono stati raggiunti la scorsa settimana dai provvedimenti emessi dal tribunale di Roma a conclusione dell'operazione "Nettuno" coordinata dalla Dda capitolina ed eseguita da polizia e guardia di finanza. L'accusa è a vario titolo di riciclaggio e autoriciclaggio di denaro oltre che intestazione fittizia di beni. Per Gianni Micalusi, ristoratore dei vip meglio noto come "Johnny", diventato famoso per le attività legate al marchio "Assunta madre" in Italia e all'estero, è stata disposta la misura in carcere. Per i figli quella dei domiciliari. Nell'operazione, che aveva portato al sequestro preventivo di quo-

te societarie, conti e immobili, erano rimasti coinvolti anche il calabrese Vito Francesco Genovese di 70 anni, il commercialista romano Luciano Bozzi di 50 anni (ai domiciliari) e il funzionario di banca Adriano Nicolini, 38enne di Roma (in carcere). L'imprenditore terracinese e i suoi figli hanno quindi scelto di restare muti davanti al gip negli interrogatori di garanzia. Una strategia univoca, quella degli avvocati, che a questo punto cercheranno di far valere le proprie ragioni nell'udienza di Riesame al tribunale della Libertà di Roma, fissata per domani mattina. Il collegio difensivo, composto dagli avvocati Maria Antonietta Cestra, Cesare Planca e Angelo Staniscia, ha preparato una ricca memoria difensiva per chiedere l'annullamento dell'ordinanza per i tre indagati. Nella stessa udienza sarà discussa anche la posizione del commercialista Bozzi. Secondo l'accusa il gruppo avrebbe creato una rete societaria per nascondere la presenza di Micalusi nelle attività, il quale - già noto alla magistratura - poteva essere colpito da provvedimenti di prevenzione. Nella ricostruzione degli inquirenti Francesco e Lorenzo Micalusi avrebbero avuto il ruolo di prestanome. ●



In alto l'arma posta sotto sequestro e al lato personale della Squadra volante del commissariato di polizia di Fondi

Convegno sui finanziamenti europei per la pesca

L'iniziativa in Comune
L'assessore Percoco:
«Chance per gli operatori»

TERRACINA

Sarà l'occasione per discutere dei finanziamenti europei per la pesca e delle nuove prospettive per gli operatori. Un convegno è stato organizzato per domani pomeriggio alle 17 nell'aula consiliare del Comune di Terracina. Parteciperanno il sindaco Nicola Procaccini e l'assessore alle Attività Produttive Gianni

Percoco. Insieme ai tecnici della direzione regionale per la pesca, si discuterà della filiera della pesca, di porti e aste. «Possiamo offrire un servizio utile agli operatori» ha commentato Percoco. «Questo incontro testimonia la volontà dell'amministrazione comunale di sondare tutte le possibilità esistenti nell'ambito dei finanziamenti regionali ed europei per lo sviluppo economico della città». Saranno presenti anche i consiglieri Andrea Lauretti e Anna Maria Speranza, quest'ultima presidente della commissione Attività economiche dell'ente. ●

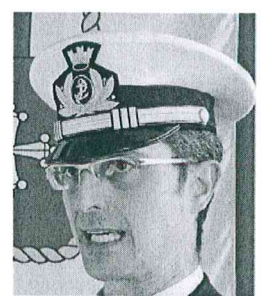
Cambio al vertice della guardia costiera Arriva il tenente di vascello Poerio

La cerimonia il 24 maggio
nell'area pedonale di via
della Batteria

TERRACINA

Cambio di comando per la capitaneria di porto di Terracina: il tenente di vascello Marco Sansò lascia il posto al collega Alessandro Poerio. A due anni esatti dal suo arrivo a Terracina, il comandante dell'ufficio circondariale marittimo si avvicinerà al nuovo ufficiale, nell'ambito di una rotazione usuale ai vertici dei pres-

di della guardia costiera. La cerimonia con il passaggio di consegne, come da tradizione, avverrà alla presenza del direttore marittimo del Lazio Giuseppe Tarzia. Si svolgerà in forma ufficiale nell'area pedonale in via della Batteria, a pochi metri dalla caserma della capitaneria di porto. L'inizio è previsto alle 11 e 15 e durerà all'incirca un'ora. Per il comandante uscente Marco Sansò sarà l'occasione per tracciare un bilancio del proprio operato mentre per il nuovo responsabile dell'ufficio circondariale sarà il momento di presentarsi al personale della guardia costiera e agli invitati. ●



Il comandante Marco Sansò



Operazione "Nettuno" Gli avvocati contestano le esigenze cautelari e chiedono il dissequestro delle quote societarie

Micalusi non risponde al giudice

Ieri l'interrogatorio di garanzia in ospedale, il ristoratore sceglie la via del silenzio. La difesa si prepara al Riesame

CRONACA

FRANCESCO AVENA

Ha scelto la via del silenzio Gianni Micalusi, il ristoratore del vip arrestato martedì all'alba nell'ambito di un'inchiesta contro il riciclaggio di denaro condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Roma. Ieri pomeriggio si è svolto l'interrogatorio di garanzia davanti al giudice per le indagini preliminari che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, la dottoressa Annalisa Marzano. L'imprenditore 52enne di Terracina, meglio conosciuto come "Johnny" e diventato famoso per le innumerevoli frequentazioni di personaggi dello spettacolo, calciatori e celebrità nei ristoranti "Assunta madre", si è avvalso della facoltà di non rispondere. Una scelta motivata dalle sue condizioni di salute, ha spiegato l'avvocato Maria Antonietta Cestra che difende il ristoratore insieme ai legali Cesare Placanicca e Angelo Staniscia. Nelle fasi dell'operazione "Nettuno" eseguita da polizia e guardia di finanza, il 52enne ha avuto un malore e da

Un momento dell'operazione "Nettuno" condotta dalla Dda di Roma



quell momento si trova ricoverato all'ospedale "San Giovanni" di Roma, piantonato dalle forze dell'ordine.

Micalusi è stato fermato insieme ai figli, Francesco e Lorenzo di 26 e 24 anni, e a Vito Francesco Genovese, calabrese di 70 anni. Secondo l'accusa i tre (per i quali sono stati disposti i domiciliari) avrebbero avuto il ruolo di prestanome per nascondere la presenza di Micalusi nelle società che potevano essere colpite da provvedimenti di prevenzione. Il ristoratore, infatti, era già noto alla magistratura per reati asso-

ciativi, delitti contro il patrimonio e destinatario di misure di prevenzione. Gli investigatori hanno seguito l'ascesa imprenditoriale partita dal locale di via Giulia, nel centro di Roma, e capace in pochi anni di investire dentro e fuori l'Italia. A Milano e a seguire a Londra, Barcellona, con l'apertura imminente a Montecarlo. Nell'operazione sono stati coinvolti anche il commercialista 50enne Luciano Bozzi e il funzionario di banca Adriano Nicolini, di 38 anni, entrambi di Roma. Secondo l'accusa hanno collaborato con gli altri indagati, in particola-

re con Micalusi. Tutti devono rispondere a vario titolo di riciclaggio e autoriciclaggio di denaro di provenienza illecita e di intestazione fittizia di beni.

La difesa punta a smontare una dopo l'altra tutte le accuse. Il collegio che assiste Micalusi e i figli depositerà a stretto giro istanza di riesame per chiedere l'annullamento dell'ordinanza di misura cautelare. Gli avvocati contestano le esigenze cautelari, sostenendo che non potesse esserci alcun pericolo di fuga tra gli indagati, abituati a viaggiare per motivi privilegiati alle imprese commerciali e i cui spostamenti non sarebbero riconducibili ad intenzioni di far perdere le proprie tracce. L'avvocato Cestra ha inoltre preannunciato che il riesame sarà supportato da perizie contabili a dimostrazione di una condotta lecita nella gestione dei capitali. Il ricorso riguarderà inoltre la società "Assunta madre", oggetto di un sequestro preventivo da parte del tribunale di Roma. Ieri è stato anche fissato l'interrogatorio per Francesco e Lorenzo Micalusi: entrambi compariranno davanti al giudice il prossimo 17 maggio. ●

LA NOVITÀ

Salvataggio in spiaggia libera Avviso pubblico per la gestione

SICUREZZA

È stato pubblicato nei giorni scorsi l'avviso esplorativo per individuare il soggetto che gestirà il salvataggio collettivo sulle spiagge libere di competenza del Comune, nei tratti che vanno da Torre Canneto fino a via Friuli Venezia Giulia. Da levante a ponente, per un totale di 1.755 metri lineari di fronte mare. La selezione avverrà con procedura negoziata, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, al criterio del minor prezzo. Importo a base d'asta, 39 mila euro. Le domande dovranno essere presentate entro il 24 maggio alle ore 12 attraverso la posta elettronica certificata. Una volta acquisite le manifestazioni di interesse, sarà convocata la seduta riservata il 26 maggio per il sorteggio, ma esclusivamente nel caso in cui rispondano più di 5 operatori. Di quei cinque, saranno poi invitati a presentare le offerte, mediante una lettera di invito. Infine, di quelle offerte ci sarà la valutazione. Il salvataggio collettivo è un servizio indispensabile per quelle spiagge che non vengono gestite da private e che di fatto restano incustodite. Il Comune ha l'obbligo di garantire la sicurezza dei bagnanti. ●

EVENTI

"Corpo Disumano" Oggi in libreria la presentazione con Campanari

L'APPUNTAMENTO

Proseguono i weekend in libreria da BookArt. Oggi pomeriggio è il turno di un altro talentuoso e giovane scrittore e poeta pontino. Daniele Campanari, di Latina, al suo secondo libro, "Corpo disumano", parlerà di questa raccolta di poesie, che «ci consegnano» scrive nella prefazione Simona Baldelli «uno sguardo denso e disilluso su una realtà che è fatta di solitudine e dolore, attonito contenitore di vicende difficili da decodificare». L'appuntamento è alle ore 18.30 in via Roma 68 di questo pomeriggio. Un modo per stare tra i libri e conoscere i talenti del territorio. Che non sono pochi. ●

Lavori finiti al Tempio, ora il countdown

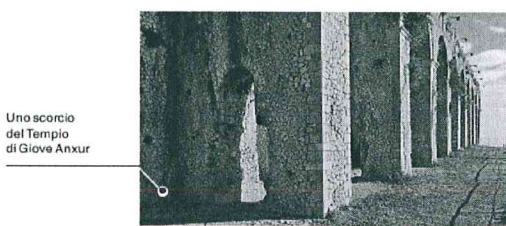
Consolidamento concluso
Si attende per l'ingresso
della società di gestione

BENI CULTURALI

Si sono conclusi gli interventi di consolidamento e messa in sicurezza partiti nei mesi scorsi all'interno del Tempio di Giove Anxur, affidati alla ditta Syremont e avviati a dicembre scorso. Gli uffici hanno approvato lo stato finale dei lavori, costituiti nella sostituzione della recinzione del criptoportico, con ringhiere a norma, e in alcuni interventi di consolidamento e restauro sulle malte, sotto le indicazioni della Soprintendenza

Beni archeologici, belle arti e paesaggio. I lavori avrebbero dovuto concludersi prima, si sono prolungati per alcuni aggiustamenti in corso d'opera ma in realtà quello di ieri è solo l'atto burocratico finale. Ora non resta che avviare la gestione, affidata alla società CoopCulture che però ancora non ha concluso l'iter burocratico per la gestione. Indispensabile, si potrebbe aggiungere, visto che proprio nelle scorse settimane il sito è stato di nuovo violato in orario di chiusura da turisti e visitatori indifferenti a cartelli e divieti.

A differenza del giorno dell'avvio degli interventi, in cui c'era ancora un certo timore che nessuna ditta rispondesse all'avviso pubblico, oggi la situazione



Uno scorcio del Tempio di Giove Anxur

è diversa. Si fa il conto alla rovescia per mettere a frutto il Tempio di Giove Anxur dopo quasi un anno trascorso tra chiusura e gestione provvisoria. Fortuna ha voluto che si sia individuata un'associazione, la Artes, che tra mille difficoltà - e soprattutto

con un compenso risibile - è riuscita comunque a garantire l'apertura durante i weekend. Un compito non da poco. Ma ora è arrivato il momento di far spiccare il volo al sito archeologico. E questa sarà l'estate delle prove generali. ●

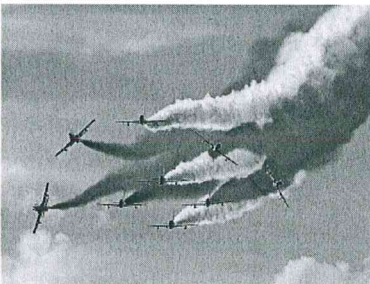
L'evento L'Aeronautica ufficializza la tappa pontina: lo spettacolo il 24 settembre

Torna la magia delle Freccie tricolori

L'APPUNTAMENTO

Dopo il successo strepitoso e inaspettato dello scorso anno, la pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare torna a fare tappa a Terracina. Uno spettacolo unico e garantito quello che i piloti della squadra delle Freccie tricolori porteranno ancora una volta nei cieli di Terracina. L'ufficialità dell'appuntamento è arrivata soltanto ieri, cogliendo i più di sorpresa. Trattandosi di eventi esclusivi e richiestissimi a livello interna-

Un'acrobazia della pattuglia delle Freccie tricolori lo scorso anno a Terracina



zionale, non ci si aspettava il bis a una distanza di tempo così ravvicinata. E invece la Pan, sigla che sta a indicare la Pattuglia acrobatica nazionale, sembra averci preso gusto facendo diventare il litorale di Terracina uno scenario tradizionale per le proprie acrobazie. Evidentemente la combinazione di cielo e mare, lungo la riviera di ponente, risulta particolarmente congeniale per eseguire lo spettacolo. Delle venti tappe ufficializzate sia in Italia che in Europa, Terracina è la penultima il 24 settembre prossimo. Come avvenne lo scorso anno, ci si attende un fiume di turisti a invadere la città quando Terracina venne letteralmente invasa da decine di migliaia di persone non senza problemi per il traffico in entrata e uscita. ●